

## LA MANIFESTAZIONE

# Dieci milioni di danni Coldiretti Lazio «Fermate i cinghiali»

Coletti

a pagina 17

## LA MANIFESTAZIONE DI COLDIRETTI

Centinaia di migliaia di esemplari nei parchi da Monte Mario a Decima, dalla Marcigliana alla riserva del Litorale

# «Stop all'assalto dei cinghiali»

Dieci milioni di euro di danni e 20 mila aziende a rischio chiusura alle porte di Roma e nella regione

**GRAZIA MARIA COLETTI**

g.coletti@iltempo.it

... Campi devastati dai cinghiali, dieci milioni di euro di danni, e 20 mila aziende agricole e zootecniche a rischio chiusura alle porte di Roma e nel Lazio. Sono i numeri (e sono in crescita) dell'emergenza nostrana. «Distrucono i raccolti agricoli, sterminano greggi, assediano stalle, causano incidenti stradali nelle campagne ma anche all'interno dei centri urbani dove razzolano tra i rifiuti con pericoli concreti anche per la salute dei cittadini» dice David Granieri, presidente Coldiretti Lazio, ieri mattina alla grande manifestazione in piazza Montecitorio: al fianco degli agricoltori, guidati dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini, si sono infatti schierati esponenti delle isti-

tuzioni, sindaci con i gonfaloni e i rappresentanti dei sindacati Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, dell'ambientalismo e delle associazioni dei consumatori come **Symbola**, Terranostra, Federparchi, Federconsumatori, Codacons, Adusbef, Centro Consumatori Italia, Apab e Legambiente che ha condiviso le preoccupazioni alla base dell'iniziativa.

«Il cinghiale è il socio occulto delle nostre aziende, che sono sull'orlo del collasso - ha detto Granieri - l'unico cinghiale che ci piace è lo spezzatino con la polenta che abbiamo messo nel grande paiolo diventato il simbolo di questa manifestazione». La situazione nel Lazio è sfuggita di mano. «Ci sono centinaia di migliaia di cinghiali, che hanno trovato rifugio nei parchi di Monte Mario, nella riserva del Litorale, nel parco di Decima,

lungo la via Pontina partendo dall'Eur. Fermano il traffico, come è successo sulla via Cristoforo Colombo e fanno male alle aziende che abbiamo lì che sono in grande difficoltà. Masse incontrollate nel parco della Marcigliana, il parco agricolo più grande, e in quello dell'Appia Antica». Nel Lazio però, sottolinea Granieri, rispetto alla proposta di ieri c'è una soluzione in cui agricoltori e allevatori contano. «Due mesi fa - ricorda il presidente Coldiretti regionale - è stato sottoscritto un protocollo con la Regione Lazio, insieme con Legambiente Lazio e Federlazio che trasforma la criticità in opportunità, consentendo la cattura dell'animale e la sua introduzione in una filiera trasparente, ma servono le linee guida operative che non sono arrivate. Questa - sottolinea Granieri - è una

soluzione non cruenta, certamente impegnativa, che porterà la soluzione ma occorre la determina dirigenziale che stiamo aspettando in questi giorni dal dirigente dell'assessorato all'Ambiente della Regione Lazio».

Nell'attesa danni e incidenti. Qualche giorno fa un agricoltore di Vetralla è stato attaccato da un cinghiale. «È stato morso ad un polpaccio e gli è anche andata bene» racconta Mauro Pacifici, presidente Coldiretti Viterbo. «Solo nella nostra provincia - sottolinea Pacifici - siamo 13 mila aziende agricole e tutte messe in ginocchio. E i cinghiali stanno devastando tutta la fauna del sottobosco, starni, quaglie, fagiani, lepri, ghiri, tutta questa piccola fauna che nidifica a terra ed era tipica delle nostre zone, perché quando un cinghiale incontra un nido a terra con le uova sicuramente fa la frittata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Piazza Montecitorio**  
Protesta e spezzatino di cinghiale. Agricoltori e allevatori ieri mattina con Coldiretti

*Caccia selettiva nei parchi Granieri (Coldiretti): soluzione vicina ma serve il via libera del dirigente dell'assessorato che aspettiamo in questi giorni*

**81**

**Per cento**  
Oltre 8 italiani su 10 chiedono di fermare i cinghiali con gli abbattimenti

